

Data 30-01-2017

A FORMIGNANA IL GIUDIZIO È BULGARO

di Davide Bonesi wFORMIGNANA Dopo Tresigallo, La Nuova Ferrara è andata anche a Formignana per sondare gli umori in vista della possibile fusione con il Comune di Tresigallo, iter già avviato dalle due amministrazioni comunali e che attende solo la comunicazione dalla Regione per effettuare un nuovo studio di fattibilità e partire con il percorso vero e proprio, passando sempre dai cittadini, come precisato dal sindaco tresigallese Andrea Brancaloni e dalla collega di Formignana (articolo a lato). Ma i cittadini cosa ne pensano? Se a Tresigallo qualche perplessità era emersa, a Formignana la fusione ottiene un consenso pressoché bulgaro, anche in considerazione dei contributi in arrivo dal Governo. A partire Sergio Capatti, personaggio molto noto in paese ed uno dei promotori di questo percorso: «Sono ovviamente favorevole, l'asse si sposta più vicino alla superstrada ed a grosse aziende, dove si può ripensare ad uno sviluppo economico. Non bisogna parlare di campanile o altro, fossimo rimasti uniti tanto tempo fa si sarebbe facilitato lo sviluppo industriale anche qui». Lì vicino si dice d'accordo anche Giancarlo Finetti: «Giusto così, il nostro è un Comune piccolo. Solo bisogna tenere qui dei servizi, si vede a Fiscaglia che i paesi senza sede del Comune hanno delle difficoltà. E sarei favorevole all'unione con Jolanda, anche in ottica allargamento verso la Gran Linea e lo sviluppo della Sbt. Ma sono contrario alla fusione con Copparo, troppo grande rispetto ai Comuni vicini». «Anche io sono favorevole all'allargamento a tre con Jolanda - aggiunge Cesare Raimondi -, perché c'è la Sbt, mentre unendoci a Copparo rischieremo di perdere tutti i servizi. Non so dove si deciderà di mettere la sede del Comune, una volta Tresigallo era sotto di noi, ma i tempi sono cambiati. L'importante è tenere i servizi principali in entrambi i paesi. Un Comune unico credo permetta maggior risparmio, poi fra noi e Tresigallo ci sono già diversi servizi unificati». All'interno del suo bar in piazza a Formignana si dice favorevole alla fusione la titolare Raffaella Massarenti: «Da me la fusione è già attiva, arriva gente di tutti i paesi - scherza -; credo sia una bella cosa perché la distanza è breve e siamo uniti da tempo, anche nei servizi principali. E se gli anziani dovessero avere delle difficoltà sul territorio opera l'Anteas con ottimi risultati». «Per me cambia poco - spiega Martina Sgarabotti -, sono di Tresigallo ma abito a Formignana e non ho mai visto grandi differenze fra i nostri paesi». «Sono d'accordo anche io - aggiunge l'amica Nicla Bassi -, i servizi principali sono già uniti e senza alcun problema». «La fusione è meglio farla - le parole di Gilberto Malavolta -, Tresigallo una volta era un centro maggiore, ora i tempi sono cambiati e bisogna solo darsi da fare. I piccoli Comuni faticano da soli, per questo penso sia addirittura meglio allargare la fusione». «Basta evitare Copparo - lo frena Enrico Chiapatti -, quello con Tresigallo è un percorso giusto per avere servizi migliori, ma va tenuto fuori Copparo, significherebbe la morte per i piccoli paesi». «Sono di Gradizza (Comune di Copparo, ndr) e dico che in presenza di un risparmio Formignana e Tresigallo fanno bene ad unirsi - aggiunge Alessandro Buzzoni -; certo a Formignana hanno appena realizzato il nuovo Comune, non so quanto valga la pena spostare tutto a Tresigallo». È favorevole ma con alcune annotazioni Vanni Marzocchi: «La fusione va fatta, ma si deve fare bene. E mi domando se due Comuni bastano, forse è meglio allargare a tre. E poi non ci si dovrà lamentare: saremo tutti dello stesso paese, tanto a fare la differenza è sempre l'uomo, basterà non imitare chi sta più in alto. Ultima cosa, il nome: in quello nuovo credo sia giusto mantenere un legame con quelli di prima». L'unico parere negativo sulla fusione è quello di Teresa Petrelli: «Io penso sia meglio tenere divisi i due Comuni, perché se i servizi restano separati la gente ha indubbiamente dei vantaggi nella qualità della vita».

